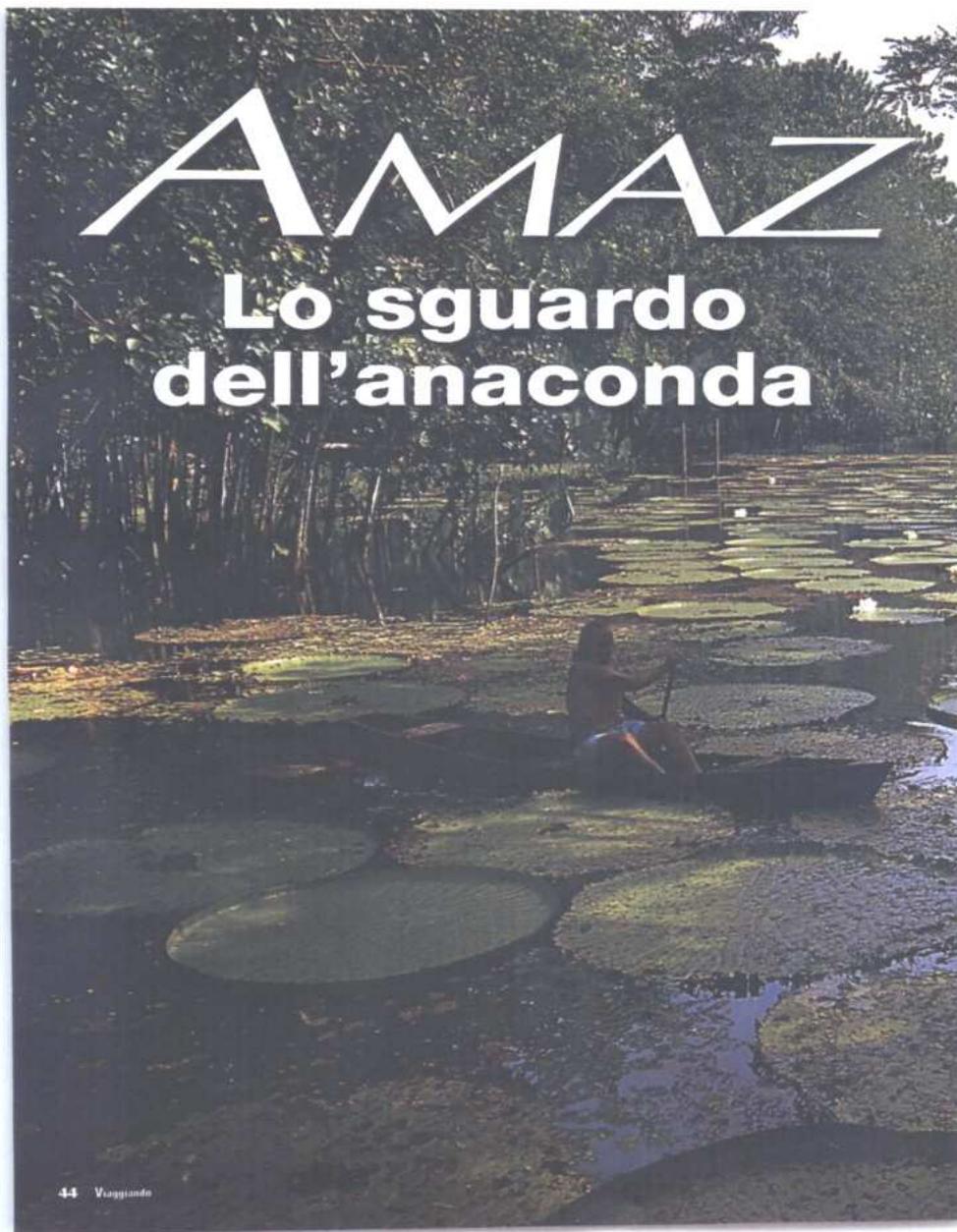


AMAZZ

Lo sguardo dell'anaconda



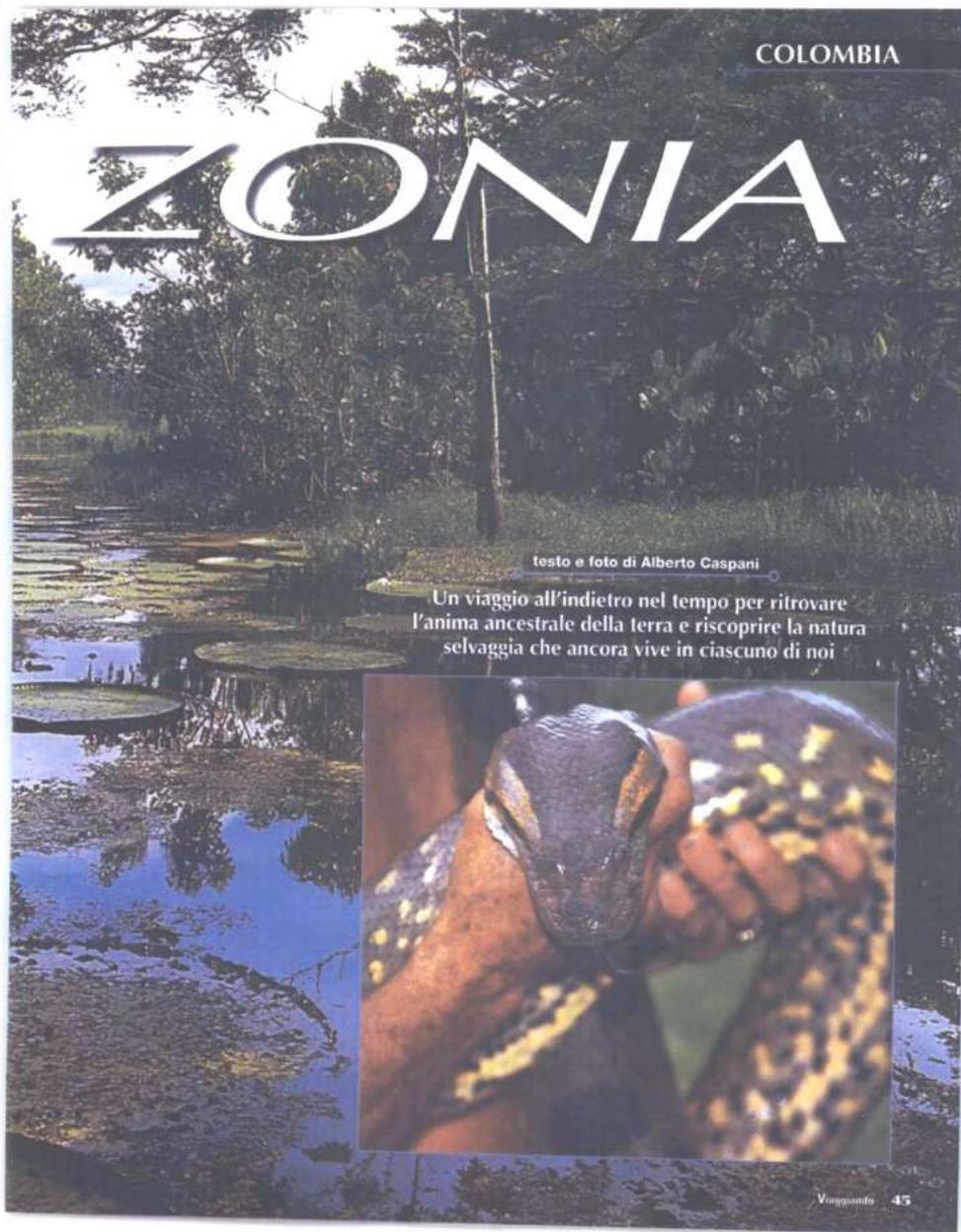
44 Viaggiando

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COLOMBIA 17/TURISMO e CULTURA

www.ecostampa.it

077888



COLOMBIA

ZONIA

testo e foto di Alberto Caspani

Un viaggio all'indietro nel tempo per ritrovare
l'anima ancestrale della terra e riscoprire la natura
selvaggia che ancora vive in ciascuno di noi



Viaggiando 45

www.ecostampa.it

077888

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COLOMBIA 17/TURISMO e CULTURA

Colombia Amazonia



Aranca, sbuffa, tossisce negli ultimi spasmi intossicati... L'ennesima finta, ma ogni volta il cuore balza in gola. Quando il motore della bagnarola s'ingolfia, sembra di trovarsi improvvisamente anni luce distanti da qualsiasi traccia d'umanità.

Di fatto, il piccolo villaggio di Puerto Nariño è a meno di venti minuti dalle acque del Lago Tiarapoto e, se proprio la nostalgia delle drogherie in cui si vendono mate de coca o collanine di denti di piranha non dovesse passare, con qualche ora di torbidi ondeggiamenti si può sempre ripartire a ovest, verso Leticia. È l'ultimo avamposto di civiltà prima della grande incognita chiamata Amazonia nonché capoluogo dell'estremo dipartimento meridionale colombiano, identificato con il cosiddetto "trapezio": uno spazio di oltre

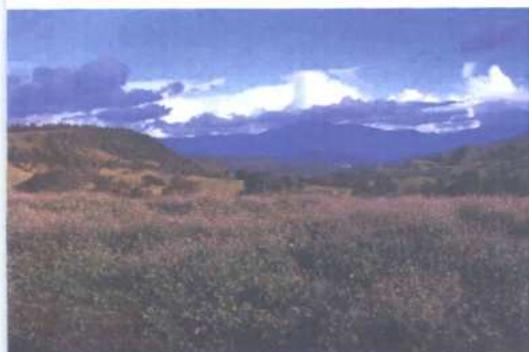
6.000 chilometri quadrati che la Colombia si conquistò negli anni Trenta a spese del Brasile, in aggiunta a un territorio selvaggio già ampio ma privo di un accesso al Rio delle Amazzoni, vitale quanto un'aorta nell'economia sempre singhiozzante del Sudamerica.

LETICIA, ULTIMO AVAMPOSTO DELLA CIVILTÀ.

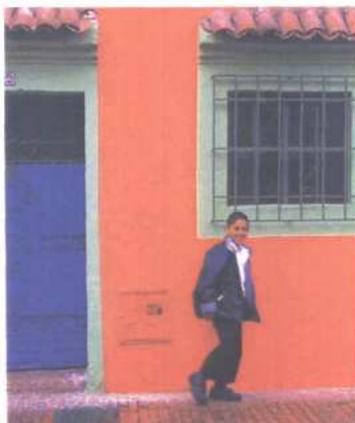
Fondata il 25 aprile 1867 dall'ingegnere Benigno Bustamante, Leticia conta oggi ben 15mila abitanti e rappresenta il cuore di una regione di libero traffico dove, con poche bracciate nelle acque del temibile fiume, è possibile lasciarsi alle spalle la terra di Simón Bolívar per una propaggine carnascialesca di rumba carioca o per sfiorare un lembo di Perù dallo sguardo rapace. Giugno è uno dei pochi mesi in cui non si rischia la pelle, qualora si volesse sguazzare nel più lungo fiume del

Siamo nel lembo più meridionale del Paese, il cosiddetto "trapezio", a due passi dal Brasile

Fiumi e laghi sono le "strade" della giungla amazzonica. Barchette a motore, a remi o canoe indigene sono gli unici mezzi di trasporto che scivolano su acque infide e a volte mortali, soprattutto per noi occidentali: nascondono microrganismi letali e senza una guida che conosca bene il fiume è pericoloso avventurarsi.

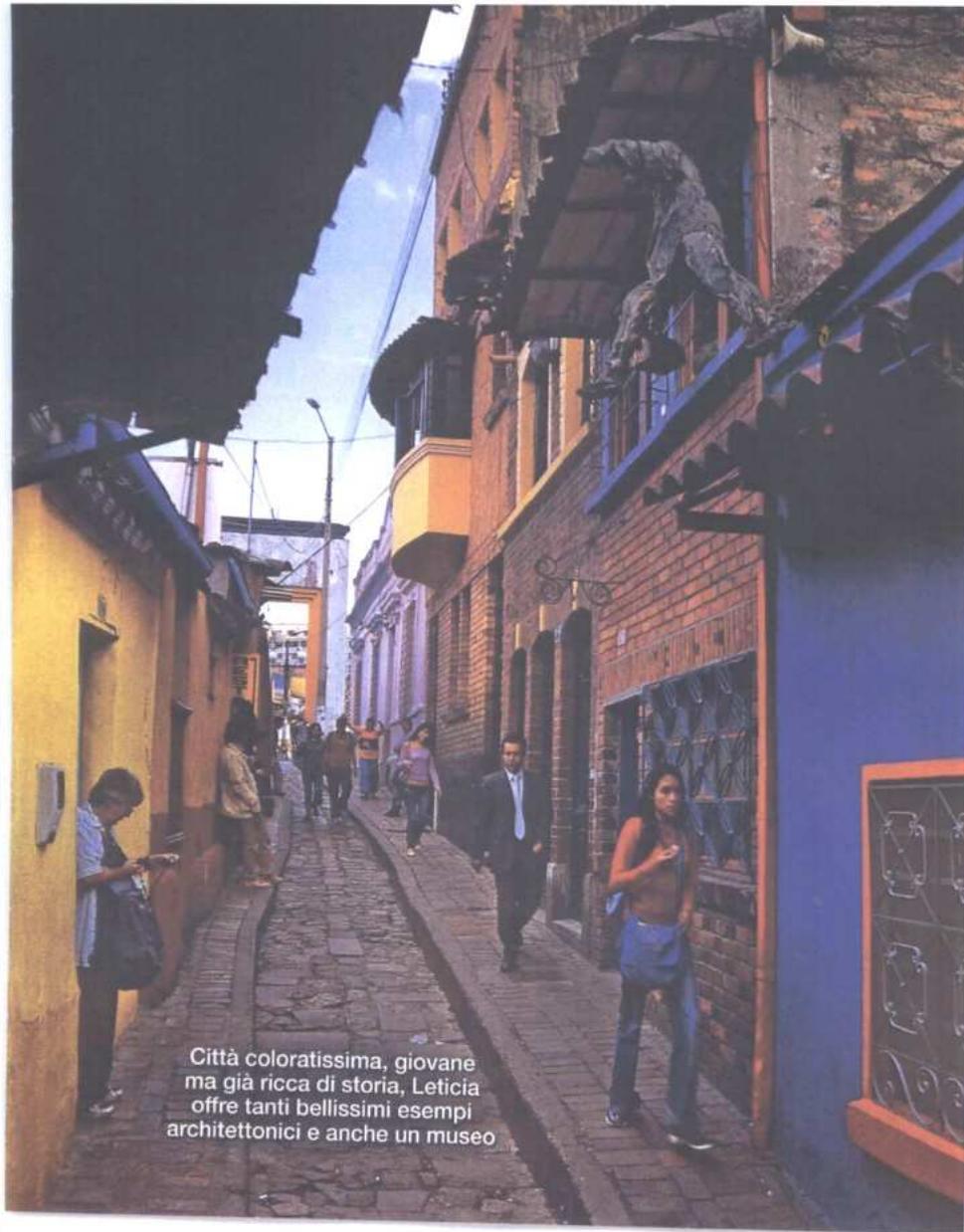


46 Viaggiando



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COLOMBIA 17/TURISMO e CULTURA



Città coloratissima, giovane
ma già ricca di storia, Leticia
offre tanti bellissimi esempi
architettonici e anche un museo

www.acostampa.it

077866

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COLOMBIA 17/TURISMO e CULTURA



www.ecostampa.it

Sopra, uno scorcio di un'altra via di Leticia. Si nota la compostezza architettonica delle forme che fanno da sfondo ai carretti che vendono merci ai passanti (sotto).



48 Viaggiando

mondo: gonfiando le acque del suo letto, le piogge della stagione umida ne allargano il bacino sino ai terreni dove inizia la foresta, ricchissimi d'insetti che fanno la gioia dei pesci. Lì si concentrano le "acque scure", quelle impenetrabili all'occhio del pescatore amazzone e da lui puntualmente evitate, conscio dei tabù che la natura stessa fissa per ogni specie. Ma se da una parte essa toglie, dall'altra la sua mano è pur sempre prodiga: ognuno ha il suo, perché la foresta non tradisce mai i suoi figli, benché pretenda che sappiano cavarselo solo con le proprie forze e il proprio ingegno. Infatti, l'Amazzonia resta la biosfera di maggior selettività al mondo, nella quale persino una minuscola formica gialla diventa un avversario di tutto rispetto, possedendo un siero urticante che, con un solo morso sull'avambraccio, riesce a paralizzarne i muscoli per almeno otto minuti, tempo in cui le "porte dell'Inferno" si spalancano per dispiegare le peggiori atrocità. Unita alle sue consorelle, la micidiale formichina dà vita a un esercito di "guerriglieri" ancora non ufficialmente riconosciuto dal presidente colombiano Uribe, troppo impegnato a fron-

teggere gli indipendentisti marxisti e i narcotrafficanti del sud-est, ma altrettanto minaccioso ed efficace. Per secoli, le infaticabili formiche inquiline dell'albero Tangarana sono state le migliori alleate delle popolazioni indigene, ma un patto di reciproco supporto pare sia stato siglato di nuovo: intatti, oggi le tribù più isolate sono prese di mira da braccanieri famelici, sempre in cerca di pelli di giaguaro e squame di boa da sottrarre ai villaggi della foresta. Si da soddisfare le pretese onnivore di un mercato che non conosce giustizia, moderna Kali perennemente assetata di sangue, Quetzalcóatl, il dio in forma di serpente plumato dell'antica Mesoamerica senza più piramidi sacrificali, ma capace di fare proseliti fra i superbi successori dei conquistadores di Cortez. Come loro, i braccanieri odiermi s'avventano nella foresta forti di fucili o mitragliatori, convinti che la superiorità tecnologica avrà infine ragione di chiunque incroci il loro cammino... salvo poi ritrovarne gli scheletri legati al tronco di qualche pianta, vinti dalle terribili sofferenze inerte proprio dal morso delle formiche gialle o infilzati dagli aghi di cerbotane intinti nella pelle delle rane

Le abitazioni allegre e ordinate trasmettono un senso di pace e armonia

077886



Il mistero della città sotterranea

Chi ha trovato le prove della sua esistenza... non è sopravvissuto!

Akakior comincia là dove il passo dell'uomo si arresta. Nasce in un imprecisato punto alle sorgenti del Purus (un affluente del Rio delle Amazzoni), quest'Eden leggendario pare sia in realtà una vera e propria città sotterranea, capitale di un impero che avrebbe prosperato sino al 12mila a.C. Incrociato dalla scomparsa in loco di una spedizione delle SS poco prima della Seconda guerra mondiale, nel 1972 il giornalista tedesco Karl Brugger - corrispondente della Ard (Allgemeiner Deutscher Rundfunk) a Rio de Janeiro - svolse sul caso un'indagine meticolosa, dopo aver preso contatto a Manaus con un capotribù indio. Tatunca Nara parlava tedesco molto bene, motivandolo col fatto che un manipolo di nazisti avesse raggiunto Akakor in sommergibile e, successivamente, si fosse integrato alla popolazione del posto, nel tentativo di far perdere le proprie tracce. I membri della sua tribù

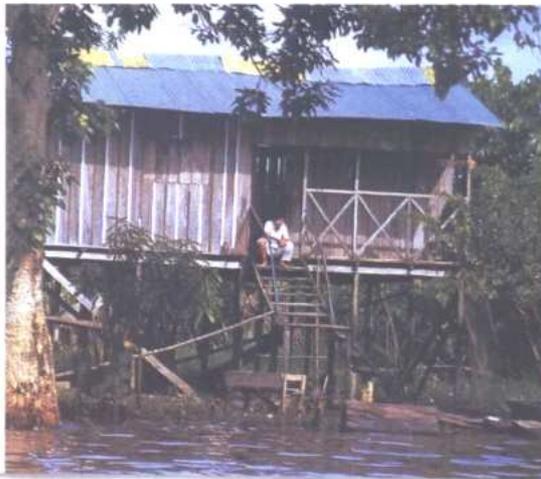
si facevano chiamare "alleati eletti", custodi di un'antichissima tradizione conservata per secoli attraverso quattro testi sacri: I Libri del Giaguaro, della Formica, dell'Aquila e dell'Acqua. In essi si racconta dell'arrivo dal cielo di navi dorate con a bordo stranieri dalla pelle bianca, caratterizzati da sei dita ai piedi e alle mani. Grazie a loro, la tribù degli Ugha Mongulata divenne la civiltà più evoluta precedente gli Incas. Brugger ebbe modo di vedere e fotografare questi libri, di cui ha poi narrato nel suo best seller del 1976 Cronaca di Akakor (Edizioni Mediterranee), ma al ritorno in Germania venne misteriosamente assassinato mentre tutta la sua documentazione fu trafugata e fatta sparire. Analoghe sorte incise ai testi sacri che Tatunca Nara affidò per paura di ritorni al vescovo Grefe, che riuscì a spegnerli in Vaticano poco prima di morire in uno strano incidente aereo...



A sinistra, il cartello che dà il benvenuto ai viaggiatori in arrivo alla Laguna Guatavita, dove ebbe origine la leggenda di El Dorado, "l'uomo d'oro", che nel lago gettava oro per imbonire gli dèi.

velenose. In **Colombia** il governo non ha ancora sviluppato un network wireless simile a quello attivato in Brasile, dove le popolazioni indigene "a rischio di bracconaggio" possono collegarsi in tempo reale al web e segnalare all'esercito le minacce incombenti: qui gli Yacuar, gli Huaitos e i Ticunas sono e restano veri indigeni, non attori dalla pelle scura che indossano costumi succinti per la gioia dei turisti o che partono di tanto in tanto per gli studi televisivi dell'Occidente con smisurati pendagli indosso, decisi ad arricchirsi astutamente in nome dell'Amazzonia ferita e umiliata.

GLI ULTIMI INDIGENI. Se mai teatro si faccia, in queste lande esso assume i toni gioiosi e un po' ingenui del festival internazionale *Confraternidad Amazonica*, in programma ogni anno a Leticia dal 15 al 20 luglio: periodo nel quale la cittadina si ripulisce da fango e liane per trasformarsi nel palcoscenico di abili danzatori tribali, robusti rematori pronti a sfidarsi in canoa e infallibili tiratori d'arco o cerbottana. Quasi un anticipo dell'altrettanto colorato festival autoctono *de danza, murga y cuento* che va in scena tra il 29 e il 31 dicembre a Puerto Nariño, impreziosito però dall'elezione dell'affascinante "Señorita Ticova", così come dalla parteci-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COLOMBIA 17/TURISMO e CULTURA